



L'Autorità d'Ambito approva il nuovo statuto per avviare la propria attività sul territorio della provincia di Potenza

Rifiuti, verso una «rivoluzione»

Uno studio sulla produzione di «scarti»: un chilo per ogni abitante

POTENZA - Comincia un nuovo corso per i rifiuti urbani. L'Aato rifiuti della provincia di Potenza, infatti, ha approvato il bilancio e il nuovo statuto così da poter avviare la sua attività. «Compito dell'Autorità d'Ambito - ha spiegato Mario Brancale, presidente dell'Aato rifiuti - sarà quello di organizzare le operazioni di gestione integrata dei rifiuti secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, nel rispetto dell'ambiente e del territorio». Concretamente sono state poste le basi per superare l'attuale modello che si fonda sull'uso di discariche e che, invece, occorre sostituire con una pluralità di trattamento delle singole frazioni dei rifiuti e dell'utilizzo condiviso, in un ampio territorio, degli impianti a tecnologia compressa».



Il presidente Brancale: «Sostegno alla battaglia per Scanzano»

POTENZA - Proseguono i messaggi di solidarietà e le adesioni alle manifestazioni di protesta contro il decreto - legge del Governo sul cimitero delle scorie nucleari a Scanzano. Anche l'assemblea dell'Aato rifiuti, insieme ai sindaci della provincia di Potenza, ha approvato un ordine del giorno in cui è stata espressa la ferma volontà di opporsi al decreto legge del Governo Nazionale che penalizzerebbe definitivamente le prospettive di sviluppo

della Basilicata e delle regioni limitrofe. Il presidente dell'Aato, Massimo Brancale - in una nota ha spiegato che attraverso l'approvazione dell'ordine del giorno si intende affermare con forza il dissenso verso il provvedimento governativo e dichiara: «lo smaltimento delle scorie nucleari è un atto arbitrario e illegittimo, adottato al di fuori di ogni procedura di consultazione e di consenso delle istituzioni locali e regionali». L'Aato ha anche espresso pie-

na solidarietà alle istituzioni locali e alle comunità locali che vedono minacciati gli interessi di un'economia in forte espansione soprattutto in campo agricolo e turistico: «Si assicura il pieno sostegno - si legge ancora nella nota dell'Aato rifiuti - per le iniziative utili a scongiurare i contraccolpi negativi del provvedimento governativo e si chiede al Governo il riesame della questione e la sospensione di ogni effetto operativo del decreto». (a.d.m.)



ti che, rimarrebbero fermi, e l'ambiente che continuerebbe a subire gli effetti inquinanti delle discariche. **Angela Di Maggio**

Comuni più virtuosi che iniziano ad utilizzare gli impianti: «Ecco perché - ha commentato Brancale - occorre creare un sistema incentivante-premiante fatto di un insieme di

misure di accompagnamento fino ad arrivare all'avvio degli impianti». Brancale ha anche sottolineato che la Regione, di concerto con l'Aato, deve definire «la problematica relativa

alla titolarità - disponibilità degli impianti di smaltimento e elaborare indirizzi tesi a coordinare tempi e modi delle gestioni già esistenti. La tariffa unica - ha concluso il presi-

dente dell'Aato - potrà essere attuata solo dopo la definizione della titolarità degli impianti e dei costi post-gestione delle discariche in uso e dopo la definizione di un fondo pere-

quativo della tariffa iniziale». In realtà, fino a quando questi provvedimenti non saranno adottati, i Comuni si sentiranno autorizzati a smaltire in discarica danneggiando gli impianti che, rimarrebbero fermi, e l'ambiente che continuerebbe a subire gli effetti inquinanti delle discariche.

Si è svolto ieri un convegno: presenti anche i rappresentanti di Acquedotto lucano e Acqua spa

Acqua: un patrimonio da salvare

«Necessario l'utilizzo di impianti e strumenti all'avanguardia»

POTENZA - «Acqua e impianti: un binomio in grado di salvaguardare un patrimonio del nostro territorio». Questa, in sintesi, la conclusione del convegno che si è svolto nella giornata di ieri nella sala Convegni della Camera di Commercio e promosso, oltre che dalla stessa Cciao, anche dall'Api, l'Associazione delle piccole e medie imprese. «Lo scopo di questo incontro - hanno commentato gli esponenti della Camera di Commercio e dell'Api - è stato quello di mettere a confronto rappresentanze di ambiti destinati a un'indispensabile collaborazione». E, così, si sono alternati al tavolo dei relatori tecnici del settore, come Salvatore Margiotta, Vito Vincenzo Mancusi, Claudio Minelli, Sergio Soini, Gerardo Marotta e Paolo Francolino, ma anche i numeri «uno» di Acqua spa, Antonio Papaleo, e Acquedotto lucano, Vincenzo Santochirico.



Nella foto di Bianchi, un momento del convegno di ieri

Dopo l'uscita di scena (almeno per quanto riguarda gli accordi) dell'Acquedotto Pugliese, proprio Acqua spa e Acquedotto lucano sono diventati i protagonisti principali della gestione del servizio idrico. Ebbene, ieri il coro è stato unanime: «c'è bisogno di una nuova cultura» dell'uso dell'acqua, fondata

sul principio che chi usa (o abusa) paga». Nasce così «il ripensamento ad una differente programmazione delle infrastrutture idriche che dovranno superare la logica del soddisfacimento indiscriminato dei fabbisogni per approdare ad una logica di domanda. Occorre

pensare ad una politica delle risorse idriche non disgiunta dalla compatibilità ambientale e all'utilità che l'infrastruttura idrica, intesa come valore, può generare». In questo senso, si inserisce anche l'opera della Camera di Commercio. «Le

Camere di Commercio - ha spiegato nel suo intervento di apertura dei lavori il segretario generale della Cciao di Potenza, Nicola Bux - hanno ereditato dal primo settembre 2000, dai soppressi Uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il ruolo del controllo delle tariffe dell'acqua potabile, della fognatura e della depurazione. Il Cipe, nel dicembre 2002, ha richiesto la nostra piena disponibilità in merito all'accogliimento dei moduli che le amministrazioni locali o gli enti gestori sono tenuti a trasmettere - ha aggiunto Bux - Si tratta di un'attività complessa e importante per la regolazione e la trasparenza di un mercato molto complesso. Mentre prima della riforma soltanto una parte dei comuni lucani adempiva agli obblighi, oggi, grazie al gestore unico, la trasmissione dei dati potrà avvenire con maggiore celerità e completezza. Ciò consentirà una successiva elaborazione, su tutto il territorio nazionale, grazie al Progetto denominato "Acquachiarata", nato da un'iniziativa congiunta delle Camere di Commercio di Bergamo, Bologna, Milano e Viterbo, con il contributo di Unioncamere". (f.l.s.)

L'Asi destina i lotti alle piccole imprese

Ex Liquichimica ora c'è un futuro

POTENZA - Opportunità e prospettive per le aziende lucane potrebbe sorgere dalle «ceneri» della ex Liquichimica, situata nel complesso industriale di Tito Scalo.

Vi sono, infatti, novità importanti riguardo alla destinazione dell'ex stabilimento. Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio industriale della provincia di Potenza (Asi), facendo proprie le sollecitazioni del consigliere Ronchi, ha approvato il 14 novembre scorso il progetto per la vendita di 14 lotti derivanti dalla suddivisione dei due grandi capannoni della ex Liquichimica di Tito Scalo.

Questi nuovi insediamenti produttivi saranno destinati alle imprese artigiane e andranno a riattivare un'area dismessa, in ottemperanza al Piano nazionale di bonifiche predisposto dal Ministero dell'Ambiente, per il quale anche l'area di Tito rientra tra quelle su cui intervenire per rimuovere condizioni di degrado e favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali.

Le aziende richiedenti potranno così ottenere l'assegnazione dell'area consortile - costituita dai due capannoni (uno di 8475 metri quadri e l'altro di 3250, suddivisa in 14 lotti, secondo varie tipologie: due lotti da 650 metri quadri, uno da 1600, cinque da 1115, cinque da 500 e uno da 750, per un totale complessivo di 11725).

«Saranno beneficiati da questo provvedimento soprattutto le piccole e medie imprese - ha commentato il presidente dell'Asi di Potenza, Mario Vasta - che ha anche ricordato che la missione del Consorzio è favorire lo sviluppo industriale mirando alla crescita delle infrastrutture produttive ma soprattutto alla realizzazione di concrete opportunità occupazionali».

Notizie in breve

Malore e ricovero per De Rosa

Lo storico Gabriele De Rosa, noto per i suoi studi sull'origine e lo sviluppo del movimento cattolico italiano, ha avuto un malore non grave due sere fa, a Potenza - dove aveva ricevuto la cittadinanza onoraria della città - ed è stato ricoverato nell'ospedale San Carlo del capoluogo: le sue condizioni sono buone. De Rosa si è sentito male mentre era a cena con il sindaco di Potenza, Gaetano Fierro, altri amministratori, funzionari comunali e docenti universitari. Il professore è nato nel 1917 a Castellammare di Stabia: è stato rettore dell'Università di Salerno e ha insegnato storia contemporanea a Roma. Fra le sue opere più importanti: Storia del movimento cattolico in Italia, Luigi Sturzo, Chiesa e religione popolare nel Mezzogiorno, Vescovi popolo e magia nel Sud.

Lituanici visitano la regione

E' in corso in Basilicata uno «Study tour» da parte di un gruppo di municipalità lituane della Contea di Utena, interessate ad approfondire l'esperienza lucana in materia di programmazione e gestione delle risorse provenienti dai Fondi strutturali dell'Unione Europea. L'obiettivo del progetto è il rafforzamento economico e sociale della Contea di Utena e la preparazione di un substrato operativo per mitigare le conseguenze negative della centrale nucleare.

«Carta» lavorativa al penitenziario

Novità nel Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per la Basilicata. È in vigore la nuova Organizzazione di lavoro, una specie di «carta» lavorativa che, attuando la filosofia della legge sulla dirigenza, condensa i criteri di orientamento dei comportamenti lavorativi.

Vino lucano premiato da Slow Food

Il «Basilicata carolin 2002» ha ottenuto da Slow Food l'etichetta per il miglior vino nel rapporto tra qualità e prezzo. L'etichetta è stata presentata a Torino nel corso della Terza edizione del Salone del Vino, grande kermesse per produttori e professionisti del settore.

McDonald's ed i bambini

Oggi e domani il ristorante Mc'Donald's di Potenza celebrerà la giornata mondiale del bambino e per ogni Big Mac acquistato donerà un euro a sostegno di Aibo, l'associazione per il bambino in ospedale e della Fondazione per l'Infanzia McDonald.

Il progetto di tutela permetterà di conservare le specie al di fuori delle aree naturali

Parchi, arriva la banca dei semi

Firmato un accordo tra la Federparchi e l'azienda Corda di Pignola

PIGNOLA - Con l'Accordo Federparchi-Codra si dà il via ad uno dei più importanti progetti nazionali finalizzati alla tutela ambientale. Ogni Parco Nazionale o Riserva Naturale potrà conservare al di fuori delle aree naturali il germoplasma vegetale all'interno della banca del seme del Centro operativo per la Difesa ed il Recupero dell'Ambiente che diventa Banca dei Parchi e delle Riserve Naturali del territorio italiano. Il Presidente Nazionale della Federparchi, Matteo Fusilli, e l'amministratore delegato dell'azienda Codra, Sergio De Simone, alla presenza del sindaco di Pignola Ignazio Petrone, hanno firmato l'accordo quadro al termine di un incontro tenutosi presso la sede dell'azienda a Pantano di Pignola. I Parchi hanno fra gli obiettivi prioritari quello della conservazione in situ, cioè nei parchi stessi, delle specie endemiche e della biodiversità ma questo molto spesso non è possibile perché mutamenti climatici, l'uso dei concimi chimici, incendi impediscono la realizzazione di questo obiettivo, distruggendo molte specie floreali. «Pertanto - dice Fusilli - è importante assicurare attraverso la Banca del germoplasma la possibilità di continuare ad avere questa



Il sindaco Petrone durante l'incontro (Foto Bianchi)

ricchezza vegetale dei Parchi ma anche dell'intera nazione, perché l'Italia ha il primato europeo della biodiversità poiché vi è il 50 per cento di tutte le specie vegetali presenti in Europa. Abbiamo quindi una responsabilità non soltanto nei confronti del nostro paese ma anche verso l'Europa e il Mediterraneo. Dopo la Banca del seme che istituiremo insieme a Codra, continua il Presidente della Federparchi, abbiamo come obiettivo il coinvolgimento di tutti i paesi del Mediterraneo sul tema della conservazione delle biodiversità. Uno de-

gli appuntamenti fondamentali si svolgerà ad aprile a Otranto con la seconda edizione di Mediterre, la fiera dei Parchi del Mediterraneo, nel corso della quale verrà presentato l'accordo quadro che abbiamo firmato. Il Professor Fusilli ha definito il Centro operativo per la difesa e il recupero dell'ambiente di Pantano di Pignola una delle più importanti aziende italiane, una struttura che non ha eguali in Italia e di cui la Basilicata deve essere orgogliosa. Anche per il Dottor De Simone l'accordo con Federparchi rappresenta una

tappa importante raggiunta dopo oltre un decennio di lavoro. «E' un risultato importante - ha detto De Simone - perché all'interno della Banca del Germoplasma verrà conservato il materiale vegetale di tutti i Parchi e le aree protette d'Italia. E' la cultura, la storia, il paesaggio dei Parchi e la memoria genetica che entra in Banca. All'interno del caveau verrà conservato tutto questo e verrà conservato in Basilicata». «Il discorso occupazionale a livello nazionale è estremamente significativo». «Se consideriamo che per la raccolta e la prima lavorazione del seme c'è necessità di decine di persone sul territorio, tenendo presente il numero di Parchi e le aree protette vengono fuori numeri occupazionali considerevoli. In passato la nostra azienda aveva sollecitato le amministrazioni regionali a formare il personale addetto alla forestazione per la raccolta del seme affinché le Regioni potessero avere a disposizione il materiale vegetale necessario per il rimboschimento, la forestazione, la produzione vivaistica e quanto altro. Oggi i tempi sono maturi per poter affrontare seriamente questo progetto».

Maria Ragone



Alcuni momenti della manifestazione (foto Bianchi)

Fusilli: «Scanzano scelta da rivedere»

PIGNOLA - In merito alla vicenda di Scanzano il Presidente nazionale della Federazione italiana dei Parchi e delle riserve naturali Matteo Fusilli ha espresso tutto il suo disappunto: «Abbiamo appreso la notizia dai giornali. Non vi è stata alcuna concertazione, non sono stati pubblicati gli studi che sono stati realizzati. Vi è stata invece un'affermazione, alcuni mesi fa, da parte del Presidente del Consiglio per cui la Sardegna andava esclusa, come se vi fossero regioni di serie A o serie B. La Sardegna perché andava esclusa? Perché va inclusa la Basilicata? Il primo problema è che sicuramente vi è stato un difetto di comunicazione e di coinvolgimento, il secondo è che le indagini tecniche devono essere fatte seriamente, senza strumentalizzazioni, fatte

conoscere in un contesto pubblico e anche contestate da altri tecnici per arrivare a individuare siti dove non vi sono possibilità di sviluppo. In Italia esistono luoghi assolutamente inospitali lontani da aree dove lo sviluppo è già segnato, dove vi sono migliaia di famiglie che vivono di agricoltura e di turismo. C'è una imposizione dall'alto, c'è la mancata spiegazione delle motivazioni sul perché si sceglie quel posto invece che un altro. Ritengo quindi legittima la protesta dei cittadini e delle istituzioni lucane. Le strade della Basilicata verso lo sviluppo sono le sue grandi potenzialità naturalistiche, ambientali e di sviluppo sostenibile a cominciare da un turismo di qualità. Tutto quello che contrasta con questo obiettivo deve essere combattuto. (m.r.)